

COMENIUS MEETING IN SLOVENIA

E' lunedì 11 marzo. L'aria è frizzante, quasi fredda, ma noi non ce ne accorgiamo perché siamo emozionati per la nostra partenza. All'appello manca solo Michael e ci chiediamo cosa fare, ma poi lo vediamo arrivare. Allora noi quattro: Sofia, Bianca, Andrea e Michael ed i nostri professori Nadia e Luigi saliamo sul treno per iniziare il viaggio che porterà in Slovenia.

Al nostro arrivo troviamo i ragazzi sloveni che ci ospitano nelle loro famiglie, ci siamo separati un po' contro voglia, ma con la curiosità di conoscere chi ci ospita. La maggiore preoccupazione è la lingua, perché nessuno di noi parla lo sloveno, ma grazie all'inglese, che è la lingua comune usata nel progetto Comenius, riusciamo a capirci.

Nei giorni successivi condividiamo la vita dei ragazzi che ci ospitano. Di mattina ci svegliamo e facciamo colazione con loro e poi via di corsa a prendere l'autobus, che ci porta a scuola dove incontriamo i nostri professori ed i ragazzi degli altri paesi. Insieme partecipiamo alle lezioni e scopriamo che a scandire il ritmo della mattinata c'è una musica diffusa che cambia ogni ora. Prima di andare in mensa, ci ritroviamo tutti quanti in palestra dove la Direttrice e Andrej, il coordinatore sloveno, ci accolgono per i saluti ufficiali ed alcuni ragazzi presentano il loro paese.

Nel pomeriggio andiamo a conoscere Kropa, che ci affascina per tutto quello che ci mostrano ed in particolare per le opere in ferro battuto che sono visibili ogni dove. Veniamo a sapere che in passato l'economia di questo borgo era basata sulla produzione di chiodi fatti a mano. Ne producevano 127 tipi diversi al giorno che esportavano in tutto il mondo: dal più piccolo, per solare le scarpe, a quello più lungo di 20 cm usato per i binari dei treni ed i tetti delle case.

Arriva il faticoso giorno della presentazione; l'argomento di questo incontro è "happiness now and then"; siamo emozionati, impauriti, ma quando arriva il nostro turno come per incanto i nostri timori svaniscono, presentiamo i nostri cartelloni con i lavori svolti a scuola e concludiamo recitando la nostra poesia che riscuote un notevole successo. La professoressa Nadia illustra infine il gioco dell'oca che abbiamo personalizzato con le nostre foto e che doniamo ai coordinatori dei paesi partner. La parte più interessante della giornata arriva subito dopo con musica, balli e canti ai quali partecipiamo tutti con molti entusiasmo, noi compresi.

Il giorno seguente ci aspetta la capitale: Lubjana. Purtroppo il tempo non era dei migliori, infatti, nevicava e tirava un vento molto freddo, ma questo non ci ha impedito di cogliere il fascino della città. I quattro giorni previsti volano e, inaspettatamente, arriva il momento dei saluti e la commozione prende il sopravvento: lacrime, baci e abbracci, ma il sapere che in maggio ci ritroveremo in Italia ci rincuora.

Una levataccia al mattino, poi via per Venezia, dove trascorriamo la giornata visitando la città girando tra ponti e canali.

E' notte quando arriviamo a Sondrio, siamo stanchi per il lungo viaggio, ma siamo felici perché la nostra vita si è arricchita di nuove esperienze e di nuovi amici con i quali speriamo di rimanere in contatto.

Sofia, Bianca, Michael e Andrea

